

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinae.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos fura quod alma tegant?

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 5.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 137

### CONSIDERAZIONI

Non è per rianovare sentimenti di orrore sulla immane, inaudita, inimmaginabile tragedia di Belgrado, ch'io scrivo ora; ma per fare alcune considerazioni posteriori allo svolgimento dei fatti di questi giorni.

Ora la Serbia ha il suo nuovo re. Ma Pietro Karageorgevich non può salire sul trono senza sentirsi nello spirito un certo che di anormale. Come potrà assidersi quieto, nonchè gioioso, in un trono fabbricatogli sopra un lago di sangue? Potrà egli assicurarsi che quel sangue non chiami sangue, o almeno non faccia crollare malamente il suo seggio? Il sangue fu sempre una cosa spaventosa, un seme fatale. Vero è che il Karageorgevich si chiama innocente di quel sangue. Sarà; ma intanto egli va a starci sopra.

Riferirono i giornali che Pietro Karageorgevich, dopo aver avuto l'annuncio di sua proclamazione al trono, promise ch'egli regnerebbe largendo al popolo libertà, libertà, libertà. Bella, cara, santa cosa la libertà: sospiro e desiderio di tutte le anime, di tutti gli esseri, quando non sia licenza. Ma per effettuare nel suo paese questa libertà, avrà, credo, molto a fare il suo re.

In un paese, dove per conseguire un miglior regime non si conosce altra via che una strage orrenda, dove ha agito di formarsi una cospirazione così formidabile, dove il militarismo brutale ha tanta audacia, non può esservi facile luogo per la libertà: v'imperano le tiranniche vendette e le prepotenti passioni, il popolo deve avere una coscienza molto rozza, molto arretrata, deve gemere nella oppressione.

Ma passiamo a considerar altro. In via di diritto il nuovo re è propriamente re? chi gliene ha data l'autorità? La Scupcina. E il popolo?

Bisogna osservare che la Scupcina era stata sciolta da re Alessandro, e quando pure non fosse stata sciolta, il mandato dei senatori e dei deputati cessava di per sé colla distruzione del regime in vigore. Data la sovranità popolare, era il popolo che doveva crearsi un'altra costituzione e designare per questa nuovamente i suoi rappresentanti. Ma del popolo non si fece caso. So bene che per l'ordine ci voleva subito un governo. Tuttavia questo governo doveva essere provvisorio fino a tanto che il popolo avesse mandato i suoi rappresentanti a formare una assemblea costituente, che creasse quel regime — sia regno o repubblica — che in maggioranza avesse creduto di adottare.

Pur troppo queste le son teorie, e in pratica è tutto un altro mondo, con cui bisogna fare i conti. E talvolta fa d'uopo appigliarsi al minor male, per scansare dei gravi disordini. Ad ogni modo io son lungi dal pretendere di farla da diplomatico e mi basta poter comunicare queste mie idee ai lettori del *Crociato*.

Quello che ora importa soprattutto è che gli Stati facciano sì che i rei del tremendo assassinio sieno puniti. Ciò è d'interesse internazionale. Poichè altrimenti verrebbe creato il più dannoso dei precedenti, verrebbe data ansa a tutti i vari pretendenti e di Francia e di Spagna ecc., a tutti gli scontenti di qualche regime a cercar di far riuscire le loro aspirazioni con congiure o con eccidii. Essi — tutta codesta gente cioè — sarebbero certi che, una volta riuscito il colpo, nessuno degli stati esteri si scomoderebbe per venire a molestarli. Ca.

### Notizie Vaticane

La salute del Papa.

Roma, 18. — Da qualche giorno si fanno correre nuovamente delle notizie allarmanti sulla salute del Papa. Il Santo Padre invece, fortunatamente, sta benissimo e terrà fra pochi giorni il Concistoro.

**Pel Concistoro.**  
Roma, 18. — Oggi sono cominciati in Vaticano i lavori di addobbo pel prossimo Concistoro.

**Il monumento operaio a Leone XIII.**  
Roma, 18. — Presso il principe Don Marcantonio Colonna, assistente al Soglio, presidente generale, si è radunato il Comitato del monumento internazionale operaio in onore del Santo Padre. Venne stabilito che la posa della prima pietra si farà il 28 corr. alle ore 18 e mezza nel giardino della Basilica Lateranense, luogo concesso per questo insigne monumento dal Capitolo della Arcibasilica.

Alla cerimonia saranno invitate le rappresentanze delle Società operaie. Si organizzerà poi un « pellegrinaggio operaio internazionale », in occasione dell'inaugurazione del detto monumento, nel novembre o dicembre prossimo.

**Ricevimenti.**  
Roma, 18. — Stamane il S. Padre ha ricevuto monsignor Rooker, Vescovo di Yoro nelle Filippine e Mons. Bouoherty Vescovo della nuova Segovia ambedue consecrati la scorsa domenica.

### Cose di Corte e di Governo

**Il Re pel festeggiamento dell'anniversario del quadrato di Villafranca.**

Roma, 18. — Il Re ha inviato mille lire al comandante del 49° fanteria perchè sia festeggiato il 24 giugno l'anniversario del quadrato di Villafranca.

**Quattro nuovi incrociatori.**

Roma, 18. — Al ministero della Marina sono pronti i piani per la costruzione di quattro nuovi incrociatori corazzati (navi da battaglia di terza classe). Si penserebbe di impostarli in cantiere entro l'anno.

**La crisi.**

Roma, 18. — L'on. Zanardelli ha continuato anche questa sera le trattative con vari uomini politici. Per domattina si attende l'on. Marcora col quale l'on. Zanardelli ha già scambiato parecchi telegrammi. Si crede che l'on. Marcora non rifiuterà di entrare nella combinazione. L'on. Zanardelli spera di annunciare ufficialmente sabato la costituzione del nuovo Gabinetto.

**La questione del mezzogiorno.**

Roma, 18. — Nelle conferenze che Zanardelli ha avuto in questi giorni con diversi uomini politici, oltre l'argomento della crisi fu trattato del problema della conversione della rendita e dei provvedimenti del Mezzogiorno.

**Contro la riforma giudiziaria.**

Roma, 18. — In questi giorni si è acuita l'agitazione contro i probabili danni della riforma giudiziaria e sono stati inviati al ministero di grazia e giustizia, alla presidenza del Consiglio e alla Commissione dei dicotetto, ordini del giorno e voti.

**Il lavoro delle donne e dei fanciulli.**

Roma, 18. — Il ministro Baccelli ha diretto ai Prefetti una circolare per dare le istruzioni circa la distribuzione dei libretti di ammissione al lavoro per le donne ed i fanciulli. Si calcola che per la prima distribuzione da fare nel semestre, occorreranno 100 mila libretti.

### Le elezioni al Reichstag

**I risultati.**

Berlino, 18. — Ecco i risultati definitivi delle elezioni al Reichstag: eletti 31 conservatori, 88 del centro, 14 polacchi 6 del partito dell'impero, 5 socialisti, 4 indipendenti, 6 alsaziani, 5 nazionali liberi, 1 danese, un antisemita, 3 della federazione dei contadini.

Furono proclamati 184 ballottaggi a cui parteciparono 37 conservatori, 122 socialisti, 24 della frazione Richter, 65 nazionali liberi, 11 dell'unione liberale, 4 alsaziani, 8 polacchi, 16 del partito dell'impero, uno della federazione degli agricoltori, 35 del centro, 13 antisemiti, 10 indipendenti, 6 della federazione dei contadini, 8 democratici, 8 guelfi.

**I commenti della stampa.**

Berlino, 18. — Tutti i giornali commentano i risultati delle elezioni.

La *West-Post-Zeitung* riconosce la sconfitta della Lega agraria, battuta nei principali capi dai socialisti.

Il trionfo dei socialisti costituisce la caratteristica delle elezioni.

La *Woss* dice che il Governo ha ricevuto la quitanza sulle tariffe doganali dai socialisti.

Le elezioni si sono fatte sotto l'impressione del rincaro delle derrate alimentari e dell'annuncio di nuove imposte sul tabacco e sulla birra.

Il *Vorwärts* dice che la sconfitta rimbonterà come colpo di tuono su coloro che fecero rincarare il pane. Essi sono giudicati. Il colpo è disastroso per il regime attuale, l'impero è nostro.

Il *Tagblatt* attribuisce l'enorme aumento dei voti dei socialisti non soltanto

nelle grandi città, ma pure nelle circoscrizioni rurali al nuovo regolamento che assicura la segretezza del voto permettendo così ai contadini ed ai fittavoli giornalieri di manifestare il loro malcontento. Il potente gruppo socialista eserciterà una influenza preponderante sopra certi trattati di commercio e difenderà la libertà dei cittadini.

La *Dresdner Neueste Nachrichten* ritiene che i socialisti nelle regioni sassone, ottennero diecimila voti di più degli altri partiti riuniti. Sopra 23 elezioni, 18 sono favorevoli ai socialisti; essi guadagnarono qualche seggio e potranno guadagnarne altri in seguito al ballottaggio.

La *Kreuzer Zeitung*, preconizza l'alleanza dei nazionali liberali della destra e del centro cattolico.

Bisogna guardarsi, dice, dal praticare una politica antiliberal che getterebbe il partito cattolico nell'opposizione.

Il *Berliner Neueste Nachrichten*, dice che i socialisti hanno torto di trionfare così rumorosamente quando sono vicini ad ottenere la maggioranza nel Reichstag sopra gli altri partiti, questi malgrado le loro denegazioni attuali modificheranno senza scrupoli la legge elettorale.

La *Norddeutsche Zeitung* dice che la sua predizione circa l'aumento dei mandati ai socialisti si è realizzata, grazie ai dissenzi dei partiti.

Il giornale invita tutti i buoni cittadini a far tregua alle collere e votare nel secondo scrutinio compatti centro i socialisti.

Il *Tegliche Rundschau* dice che il nuovo Reichstag inclina piuttosto alla sinistra più che al partito cattolico.

I socialisti tenteranno di esercitare una parte preponderante sugli agrari, ma incontreranno vivissima resistenza. Il giornale si chiede se con simile parlamento il Governo potrà continuare nella sua politica di altaena.

Nella Germania, continua il giornale, il partito cattolico ha perduto tre seggi, un ballottaggio sembra favorevole ai cattolici, ma non si può non di meno predire il risultato del secondo scrutinio.

Il principe Herbert Bismarck è in ballottaggio con un socialista. Si dubita che riesca eletto.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 18 giugno.

**La Crisi.**

(*Guelfo*). — Parlare di crisi e di possibili soluzioni è lo stesso che fare il lunario: da un momento all'altro le cose possono prendere una piega diversa e determinare un ministero che non era per nulla alle viste. Tuttavia, bisogna parlarne, ed io ne parlerò, sicuro che, se non tutte le mie previsioni si avvereranno, i lettori del *Crociato* sapranno posdomani, in vista almeno della descrizione oggettiva dei fatti e delle cose che garantiscono.

Dunque, la crisi non è risolta. Secondo il *Fracassa* si risolverà in settimana e darà un ministero appoggiato a sostegni parlamentari più forti e a base più larga.

E questo è da vedersi... Per la cronaca riferisco che si parla tutt'ora, insistente dell'*interim* degli interni da assumersi dall'on. Zanardelli stesso, il quale si servirebbe in tutto e per tutto del fido Ronchetti non creduto ancora abbastanza maturo per un portafoglio. Alla marina andrebbe Caudiani o Frigerio; tutti gli altri, che appressero con tanto mal celato dispetto la nuova delle dimissioni, se ne rimarrebbero al loro posto.

La venuta a Roma dell'on. Sacchi e la audienza subito avuta dal Re fa supporre che anche costui debba far parte del gabinetto, e allora rimarrebbe assodato il vecchio programma all'on. Zanardelli, non ancora potuto effettuare, forse, per non aver trovato uomini sufficientemente audaci. Sarà una curiosità la prima prova di un radicale-ministero.

Le previsioni sono che il nuovo rimpasto non la durerà fino a Natale; il carattere di ministero estivo che gli viene affibbiato da tutti è una realtà. E ci capisce che ci vuol permettere che passi pacifica la stagione dei bagni e la vendemmia: più di tutto si vuole non intorbidare al futuro viaggio del re a Parigi che, forse, non avrebbe tutto quel successo *ecclatante* che gli si vuol dare se il re fosse accompagnato da un ministro degli esteri ancora novellino. Avremo dunque da goderci ancora per cinque o sei mesi la figura antipatica del satrapo d'Iseo, di questo vecchio settario che non ha regalato alla patria che aborti in materia legislativa, e non ha saputo altro che escogitare progetti offensivi alla coscienza

nazionale e popolare per nulla giovolevi agli interessi veri del popolo.

Le riforme del Mezzogiorno sono là a reclamare la condanna: chi lo avrebbe detto — quando un anno fa il gran Pi passava riverito per la Basilicata seminandola di promesse — chi lo avrebbe detto che alla distanza di meno che un anno, si troverebbe in questa situazione, esecrato dai popoli disillusi, senza aver nulla realizzato?

E' il fiasco del programma che si va compiendo: fiasco completo nelle promesse riforme, fiasco nella ibrida alleanza coi partiti estremi, fiasco nei progettati trionfi del liberalismo italiano sanzionato a Roma dai sovrani europei... E' tutto un programma anticlericale che crolla, nè la visita di Parigi varrà a ripararne la definitiva caduta. Ormai manca l'energia all'uomo che lo avrebbe da compiere, manca la corrispondenza dei principi, manca la viva attenzione dei popoli che non guerra alla Chiesa, ma pane e giustizia chiedono con insistenza.

Quanto grave e solenne ammonimento sono a tal proposito i fatti di Puglia: l'erba trastulla non basta più; i popoli vogliono serietà di governo e radicale riforma: uomini come questo, che al popolo affamato non seppero offrire che il putrido piatto del divorzio, meritano inesorabilmente di essere scartati dal numero dei capaci di governare. Con tutto ciò quando il *Crociato* stamperà queste righe il nuovo ministero Zanardelli sarà composto!!!

**Il Concistoro**

avrà luogo, dunque, lunedì: il S. Padre — che seguita a godere ottima salute — vi pronunzierà una allocuzione importante e confermerà l'avvenuta nomina del Patriarca Greco-Melchita.

E' arrivato a Roma l'Arcivescovo di Colonia, Mons. Fischer, con largo seguito di rappresentanze civili ed ecclesiastiche venute a rendere omaggio al nuovo Pastore porporato.

E' atteso anche Mons. Pietro Maffi, Arcivescovo eletto di Pisa, il quale dovrà anche ricevere il sacro piallo.

### Parlamenti esteri

**Il protezionismo di Chamberlain.**

Londra, 18. (Camera dei Comuni). — Balfour, ministro dichiara che il Governo ha deliberato di procedere ad una inchiesta sul sistema fiscale e che in ciò è unanime. L'inchiesta è già cominciata. Campbell-Bannerman dice essere pericoloso svegliare nelle colonie false speranze. Grey, chiede se il recente discorso di Balfour esprimeva la parola del governo. Chamberlain, dice che Balfour espresse il pensiero del governo. Se la Germania lo costringesse bisognerebbe applicare delle misure di rappresaglia. Ritiene indispensabile di stringere le colonie con la madre patria se si vuole compiere il destino della razza britannica. Si respinge con voti 252 contro 132 una mozione di Campbell-Bannerman contraria al Ministero.

### La persecuzione religiosa in Francia

**Dimostrazioni per la chiusura d'una cappella.**

Priva, 18. — La chiusura della cappella di pellegrinaggio a San Francesco Regis a Lalervest, ha provocato delle gravi dimostrazioni. Si scagliarono delle pietre contro la vettura del sotto-prefetto; la folla ha ingiuriato i gendarmi che dovettero far uscire i dimostranti dalla chiesa uno per uno.

### Contro una setta religiosa in Persia.

Pietroburgo, 18. — Si ha da Teheran che regna colà un vero terrore in causa dei numerosi arresti fatti. Fra gli arrestati vi è un generale di cavalleria, un antico governatore di provincia, sei direttori di pubblici servizi, ecc. ecc. Essi sono imputati di aver voluto iniziare una grande rivoluzione religiosa in Persia, non solo affliggendosi alla setta del « babismo », ma adoperandosi pel suo rapido incremento, e tutto ciò a pregiudizio dell'islamismo, l'unica religione riconosciuta dallo Scia e per la quale nutre la più grande venerazione.

Il « babismo » è una setta religiosa i cui principi molto si avvicinano a quelli del cristianesimo, e perciò gli europei in Persia lo vedrebbero con molto piacere prendere il posto dell'islamismo.

Il ministro inglese a Teheran favorisce con tutte le sue forze i « babisti » persuaso che con essi la Persia potrà rapidamente avanzare nella via del progresso e si assicura che l'oro inglese più d'una volta abbia aiutato la propaganda degli avversari dell'islamismo.

### IL FALLIMENTO

Come altrove, così anche in Italia si è fatto del fallimento una istituzione: sulla quale ci trattiamo dunque un po'. E' stata testè pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio 1903 la nuova legge Cocco-Ortu, che porta il n. 197 e il titolo: « Sul concordato preventivo nei fallimenti ».

Siccome tale legge, che è passata quasi inosservata durante la sua discussione, viene a modificare radicalmente le vigenti disposizioni del Codice di commercio, in tema di fallimento e costituisce un passo notevolissimo verso la semplificazione del diritto commerciale in materia di fallimento, che è ormai reclamata universalmente, crediamo di fare cosa utile facendone conoscere sommariamente le principali disposizioni.

Si comincia col sancire che fino a che il fallimento non sia dichiarato, ogni commerciante individuo o sociale può chiedere la convocazione dei propri creditori per proporre un concordato preventivo.

Se il ricorrente trovasi nella condizione voluta dalla legge, se cioè ha il libro giornale e il libro inventario in ordine da un triennio almeno, se non fu precedentemente condannato per bancarotta fraudolenta, o truffa, falso, ecc., se offre garanzie serie di « poter pagare almeno il 40 0/0 del capitale », dei crediti non privilegiati o non garantiti a pegno, il commerciante può scongiurare la bufera del fallimento e superare le difficoltà in cui momentaneamente si trovasse ottenendo un concordato preventivo.

Durante la procedura precedente al decreto del Tribunale, il commerciante conserva l'amministrazione dei suoi beni, dei quali però non può disporre per atti di libertà, o altamente lesivi dei diritti della massa dei creditori; può continuare ad esercitare la sua azienda, e solo è sottoposto alla vigilanza ed alla direzione del giudice delegato e di un commissario giudiziale.

Il concordato preventivo deve essere in ogni caso approvato dalla maggioranza dei creditori, debitamente diffidati e ammessi a far valere i loro crediti, e che costituiscano almeno i tre quarti della totalità dei crediti non compresi nel computo i privilegiati, e garantiti da pegno o ipoteca.

Ove invece il concordato non venisse consentito dai creditori, o anche non omologato dal Tribunale si dichiara il fallimento nei modi stabiliti.

Però contro questo decreto è ammesso l'appello tanto da parte dei creditori, come del commerciante.

Viceversa se l'omologazione del concordato non è impugnata, essa diviene obbligatoria per tutti i creditori.

Disposizioni speciali, molto particolarizzate, regolano il concordato preventivo concesso a società che abbiano emesse delle obbligazioni.

A maggior tutela poi degli interessi dei creditori, i quali si credessero o fossero realmente lesi dal concordato preventivo sulla base del 40 0/0; l'art. 32 dispone che sulla istanza di qualunque creditore proposta entro l'anno dalla pubblicazione della sentenza che omologò il concordato, il Tribunale potrà annullarlo e dichiarare il fallimento del debitore, quando concorra una di queste due circostanze; o abbia dolosamente esagerato il passivo, ovvero dissimulata una parte rilevante dell'attivo.

Il concordato preventivo che si sostituisce alla moratoria anteriore al fallimento, la quale ha fatto cattivissima prova cerca di rispondere a tre fondamentali bisogni: dello Stato, dei creditori, del debitore.

Dello Stato, a cui interessa il maggiore e migliore svolgimento del traffico e delle condizioni economiche.

Dei creditori, ai quali importa il più pronto e meno imperfetto soddisfacimento dei loro crediti.

Finalmente del debitore, ma, intendiamoci bene, del debitore onesto, vittima incolpevole della speculazione, il quale può trovare nel concordato preventivo un maggior risparmio del suo patrimonio e il minore sacrificio della sua personalità giuridica.

La separazione del fallimento, procedura di regola disonorante, dal concordato preventivo, mite provvedimento, ri-

petesi, per l'onesto incolpevole, concede al legislatore la possibilità di adottare contro il fallito misure energiche adeguate, preventive e repressive.

Per effetto di questa separazione, la legge sul fallimento è restituita alla sua naturale funzione, e quindi potrà regolare fatti e rapporti omogenei; nè le sue norme appariranno, come oggi appaiono, inflessibili nella loro durezza, ora benevole e pericolosamente indulgenti.

La procedura dei piccoli fallimenti è la parte più innovatrice della nuova legge. Ma è da credersi che essa troverà benevolo accoglimento e recherà notevoli vantaggi, riguarda i commercianti, i quali, avendo un passivo inferiore alle cinquemila lire, si trovano nella impossibilità di fare onore ai loro impegni.

Chi troverà giusto che essi passino per la trafila della procedura comune? L'attivo di qualche centinaio, e se pur vuolsi, di qualche migliaio di lire, sarebbe inevitabilmente assorbito dalle spese inerenti al giudizio; i creditori sarebbero pur essi costretti a sottostare a dispendi inadeguati, volendo intervenire per contestare le pretese di altri creditori e le proposte del debitore. I tribunali sarebbero, come lo sono purtroppo oggi, ingombri di piccoli affari che distraggono i magistrati dai processi, e dagli atti di maggiore importanza, senza un pratico risultato che soddisfaccia le ragioni della giustizia, perchè, come già si notò nella relazione Boffio, è opportuno ricordare che i fallimenti con un passivo inferiore alle 5000 lire costituiscono in Italia oltre il quarto dei fallimenti complessivi di ogni anno, e che a circa un quarto ascendono i fallimenti che si chiudono annualmente per insufficienza di attivo a coprire anche le sole spese di giudizio.

La procedura dei piccoli fallimenti non si applica alle Società commerciali, anche se hanno un insieme di debiti inferiori alle 500 lire. Chiederanno, occorrendo, un concordato preventivo, o liquideranno con le norme ordinarie del Codice di commercio.

Sorgendo esse allo scopo di esercitare il commercio, non vanno confuse colle aziende individuali di mercantili, rivendugliuoli, che si qualificano commercianti solo perchè compiono atti di commercio per sfamarsi.

Tutta la procedura del concordato preventivo è affidata al pretore e a un commissario giudiziale, ed è assai semplice. Disposizione di grande importanza è quella per la quale si statuisce che l'azione penale per bancarotta può essere esercitata soltanto per titolo di bancarotta fraudolenta, donde ne deriva che il piccolo commerciante può esercitare il suo commercio senza bisogno di libri, o almeno senza tenerli con quella esattezza e scienza computistica che si richiedeva per lo passato.

Con l'attuazione della presente legge restano abrogate le disposizioni del Codice di commercio relative alla moratoria e non saranno più soggetti alle procedure dei fallimenti i commercianti i cui debiti complessivi non superano le L. 5000. Altra conseguenza non meno notevole della nuova legge, è che viene assai ridotto l'ambito d'azione di quell'ibrida, e il più delle volte dannosa, istituzione del curatore dei fallimenti che soprattutto nei piccoli fallimenti, ha fatto fin qui pessima prova.

Nel mondo giornalistico

Ci si comunica che il Giovane cattolico di Piacenza inizierà sotto la direzione del sig. Fr. Paolo nel giorno 24 corr. le sue pubblicazioni bisettimanali collo stesso formato grande a cinque colonne con ricche e pronte notizie italiane ed estere e con servizi diretti di corrispondenze. Al confratello congratulazioni e auguri.

Notizie estere

Quattro bulgari avvelenati.

Salonico, 18. — A Nerbein, piccolo comune della provincia di Monastir, un popa greco ha avvelenato quattro membri del comitato rivoluzionario bulgaro. I bulgari avevano abusato dell'ospitalità del popa, e volevano condur seco la di lui figlia.

Uno degli avvelenati sarebbe il famoso Boris Saratoff, capo del movimento insurrezionale nella Macedonia. Le autorità hanno ordinato una autopsia per riconoscere l'identità dei cadaveri.

La perfidia di Combes continua.

Parigi, 18. — Oggi alla Camera il relatore della Commissione sulla legge riguardante le Congregazioni, ha presentato il suo rapporto circa la secolarizzazione dei membri delle Congregazioni stesse.

Hubbard ha domandato che la discussione di questa relazione fosse differita e venisse invece discussa la relazione sulle Congregazioni femminili. Si è impegnata una vivissima discussione, che ha dato luogo a parecchi incidenti.

Combes ha chiesto la priorità per la relazione presentata oggi, e la Camera

ha respinto la proposta Hubbard con 321 voti contro 191.

Un asilo che orolla.

Vienna, 18. — Telegrafano da Leopoli che a Brody è precipitato stanotte un asilo notturno. Dieci degli infelici che vi erano ricoverati morirono sfracellati.

Piroscampo andato a picco.

Amburgo, 18. — Il piroscampo Rubens colò a fondo nel mare del Nord. Il capitano, il primo timoniere e sei marinai annegarono. Sette uomini, salvati su scialuppe, rimasero per 23 ore in balia delle onde; 3 morirono sfiniti, gli altri 4 furono presi a bordo dal piroscampo Brina e sbarcati a Christiansund.

Esplosione di lidite — morti e feriti.

Woolwich, 18. — Stamane è avvenuta una esplosione nella fabbrica di lidite in arsenale. Sembra che vi siano 11 morti ed una ventina di feriti.

Due nuovi eletti all'accademia francese.

Parigi, 18. — L'accademia francese ha proceduto nel pomeriggio alla elezione di due membri. Federico Masson, storico, della famiglia di Napoleone, fu eletto a secondo scrutinio, in sostituzione di Gaston Paris, con 19 voti contro 14, dati a Delafosse. Il romanziere Renato Basin fu eletto a terzo scrutinio con 21 voti contro 8 dati a Laroumet e 7 a Gebhard, in sostituzione di Legouvé.

I ministri bulgari condannati.

Sofia, 18. — La Corte di Stato emanò la sentenza contro l'ex-presidente del Consiglio Ivantchoff e l'ex-ministro Tontcheff, condannandoli ad 8 mesi di lavori forzati per inosservanza della legge sui pubblici appalti relativamente alle costruzioni pubbliche e per la sovvenzione concessa alla Dutschewant Line senza autorizzazione della Sobranje. La Corte raccomanda alla Sobranje un ricorso per la grazia completa. L'ex-ministro Radoslawoff fu pure condannato ad 8 mesi di lavori forzati per reati politici; anche per esso la Corte raccomanda alla Sobranje la grazia. L'ex-ministro Teneff fu assolto.

Notizie italiane

Alla tomba di Re Umberto.

Roma, 18. — Nel pomeriggio, in occasione del 67° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri, si recarono al Pantheon a deporre sulla tomba di Umberto una Stele marmorea sormontata da una artistica lucerna in bronzo. Accompagnavano le rappresentanze vari generali, tra cui Menotti Garibaldi. Al momento che si scoprì la Stele suonò la storica fanfara d'ordinanza dei bersaglieri. Dopo brevi parole del cav. Fallani, presidente del Comitato, i bersaglieri sfilarono dinanzi alla tomba di Re Umberto. Alla cerimonia il colonnello Giordana rappresentava il comitato regionale veneto dei veterani 1848-49.

La querela di Bettolo contro Ferri e l'Avanti.

Roma, 18. — Oggi l'on. Bettolo ha presentato al Tribunale la querela di diffamazione contro l'on. Ferri e il giornale Avanti per i noti articoli.

Collisione fra due piroscafi.

Napoli, 18. — Stamane mentre il piroscampo «Hohenzollern» proveniente da New York carico di passeggeri eseguiva le manovre per ormeggiarsi ebbe una collisione col piroscampo «Koenig». Il primo ebbe rotte tre lamiere. Il «Koenig» ebbe la prua danneggiata. I viaggiatori furono presi da grande panico. Due albergatori che si erano recati a bordo per ricevere i clienti, spaventati, si gettarono in mare, furono salvati.

Bambina roschiata da un gatto.

Pisa, 18. — Nel piccolo paese di Rivalto è avvenuto un fatto orribile e pietoso che può servire d'esempio alle madri ed ammonirle di vigilare incessantemente le proprie creature. Mentre si facevano le funzioni del vespro per la ricorrenza del Corpus Domini una bambina di 40 giorni era lasciata in casa in letto a dormire. Un gatto avvicinatosi alla piccola creatura le mangiava due dita della manina destra, l'anulare e il mignolo, e roschiava lacerandole orribilmente le piccole grassottelle guance. Immaginarsi il doloroso stupore della sventurata madre al ritorno dal vespro! Il gatto fu subito ucciso con una fucilata dagli accorti inorriditi e, appena ucciso, vomitava le due piccole dita della martirizzata piccina, la quale più tardi fu portata a Firenze.

Seppolti dalle macerie.

Verona, 18. — A S. Pietro di Morubio alcuni muratori addetti ai lavori del palazzo dei fratelli Gobetti si recarono su un fienile a riposare, quando cadde il muro divisorio seppellendone due sotto le macerie. Al fragore della caduta accorsero i terrazzani e lavorarono ansiosamente al disseppellimento estraendone uno ancora vivo, l'altro, certo Luigi Mattioli, d'anni 29, morto asfissiato. L'infelice era stato in Africa e aveva fatto parte del battaglione Galliano; lascia la moglie e due bambini.

L'Avanti, sequestrato.

Roma, 18. — Questa sera il Procuratore del Re ha sequestrato l'Avanti per un articolo intitolato Re travicello.

Il Mullah teme gli Abissini.

Londra, 18. — Si ha notizia che Makonnen ha inviato un'altra forte colonna di tremila uomini, con l'ordine di cooperare con la colonna abissina che si

trova a Gerlogubi. Gli abissini in quella località sono più di diecimila.

Il Mullah vuole evitare un combattimento cogli abissini essendo essi in numero superiore.

Pare si trovi a più di settanta miglia di distanza. Ma l'intenzione di Makonnen sarebbe di tagliargli la ritirata.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Boicottaggio.

Bari, 18. — Continua lo sciopero dei lavoratori del porto che confermarono il boicottaggio dei piroscafi imbarcati o sbarcati nei mercì delle «Savonneries Meridionales». Oggi boicottarono il piroscampo «Pakoczi» della Società Adria che è ripartito col carico per Trieste dove si crede quei lavoratori del porto, per solidarietà, ripeteranno il boicottaggio.

Agricoltura e commercio

La decade agraria.

Roma, 18. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

Decade piovosa. Le peggiori furono eccezionalmente abbondanti nell'alta Italia ed in Toscana, pari al bisogno nelle Marche, nel Mezzogiorno e in Sicilia, ancora insufficienti in Sardegna.

Si ebbero a lamentare danni più o meno gravi, per piene ed allagamenti nelle provincie di Cuneo, Piacenza e Parma, per le furie dei temporali nell'Umbria, per vento forte in Calabria e nel nord della Sicilia, e per grandine in provincia di Bologna.

Le condizioni del frumento sono complessivamente buone; ma in molti punti dell'Italia settentrionale è stato allentato dalle intemperie; di malattie, dovute all'umidità insistente, non si hanno che tracce limitatissime; dove la metietura è incominciata il prodotto riesce di buona qualità.

La falciatura e la stagionatura dei foraggi furono, fra i lavori di stagione, quelli più avversati dal tempo incostante.

La vite continua generalmente a mostrarsi bella e promettente benché abbia alquanto sofferto per le intemperie, specie nel Veneto e in Toscana; qua e là fa capolino la peronospera, ma finora non si tratta che di piccola cosa.

Il granoturco, bene sviluppato, procede regolarmente.

I fiori dell'ulivo allegano in buone condizioni.

La canapa e le barbabietole procedono in modo soddisfacente.

Dopo la strage dei reali di Serbia

Il proclama di Pietro I.

Ginevra, 18. — Pietro I ha già redatto il suo proclama al popolo serbo. Eccone il testo:

«Popolo serbo: La grazia di Dio e la volontà del popolo mi chiamarono al trono degli avi. Dichiaro di sottomettermi alla volontà popolare, e salgo oggi al trono serbo. Considero che il mio primo dovere è di ringraziare Dio per la grazia accordatami. Esprimo in pari tempo la speranza che le Potenze saluteranno il mio avvenimento legittimo al trono di Serbia, e ciò tanto più che sono deciso a condurre la Serbia verso un'era di riposo, di prosperità e di ordine».

La partenza da Ginevra.

Ginevra, 18. — La partenza del re di Serbia è fissata per lunedì alle ore 8 pomeridiane.

La Russia e gli assassini.

Petroburgo, 18. — Il Messaggero del Governo pubblica un comunicato, col quale riconosce Pietro I Re di Serbia e lo si esorta a punire gli assassini di Alessandro.

Pel matrimonio di Pietro con Xenia del Montenegro.

Parigi, 18. — Una informazione da Belgrado parla del progetto di alcuni uomini politici secondo cui a Re Pietro vedovo di una figlia del principe Nicola, vorrebbero far sposare la principessa Xenia, altra sorella della regina Elena.

Le modificazioni della Costituzione approvate.

Belgrado, 18. — Le modificazioni della costituzione approvate dalla Scupcina furono accettate dal Re.

Un telegramma del re d'Italia al nuovo re.

Roma, 18. — Il Re d'Italia ha telegrafato al nuovo Re di Serbia, compiacendosi della sua elezione ed augurandogli che sotto il suo regno la Serbia riacquisti la tranquillità e la prosperità. Telegrammi furono scambiati anche tra Vittorio Emanuele ed il principe del Montenegro.

Sul dispaccio di Francesco Giuseppe.

Londra, 18. — Lo Standard dice che la risposta dell'Imperatore d' Austria al telegramma del Re di Serbia, costituisce un avvertimento al Re che deve purgare la Corte ed il Governo civile se non vuol essere considerato come complice dell'assassino.

L'arrivo a Ginevra del seguito militare del Re Pietro.

Ginevra, 18. — Sono giunti al tocco il colonnello Popovic, il capitano Kostic ed il tenente Gruic componenti il seguito

militare di Re Pietro. Trovavasi alla stazione a riceverli il segretario del Re Nedadovic che li abbracciò affettuosamente. Gli ufficiali discussero all'Hotel Metropole ove indossarono le uniformi per recarsi a presentare i loro omaggi al Re.

Una visita al Konak reale.

Dopo lunghe pratiche i rappresentanti della stampa serba ed estera ebbero il permesso dal Governo provvisorio di visitare il vecchio Konak, dove la tragedia avvenne.

La visita ebbe luogo sotto la scorta di un buon numero di ufficiali: molti di quelli che contribuirono nel misfatto. Le sentinelle aprirono il portone del giardino, ed i servi della casa reale precedevano i visitatori spalancando le imposte. L'appartamento reale rivela manifestamente l'eccidio. Le dorature, le volate a stile pompadour, le stoffe, i mobili, gli specchi, i vetri, i pavimenti dimostrano lo schianto della dinamite. Da per tutto bruciatore, macchie nerastre di sangue, impronte di calzari villani; oggetti e mobili rovesciati, cortinaggi strappati. Nella stanza da letto le pareti ed il soffitto di seta rossa sono sfioracchiati dalle palle del revolver e chiazzi di pruzzi di sangue. Le stesse chiazze sono lungo il pavimento e sopra un mobile preziosamente scolpito che è presso l'alcova che vide la catastrofe. Un crivello sono i cortinaggi strappati, un crivello i materassi che lasciano apparire le coagolature del sangue e che furono sventrati dai fendenti.

Sono pure manifeste le tracce del saccheggio.

Molti soldati vollero portar via qualche ricordo dell'eccidio; ma — purtroppo — la loro scelta cadde anche su oggetti di gran valore. Le gioie della regina Draga furono messe a saccheggio. Taluni dicono che al saccheggio parteciparono pure ufficiali.

In una camera prossima, penzola dai braccioli di una sedia dorata un boa candido che cinge forse il collo di Draga nel momento supremo. I zampilli di sangue lo hanno rigato tutto: le piume arrossate tremolano sotto il vento della aperta finestra. Da questa i corpi degli scannati, precipitarono nel giardino.

L'influenza della strage serba in Bulgaria.

Belgrado, 18. — Un diplomatico disse esservi motivo di temere che i fatti di Serbia abbiano una influenza sinistra sulla situazione in Bulgaria. Anche questo paese è alla vigilia della rivoluzione militare; nell'esercito bulgaro si pensa che, in seguito alla elezione del Karageorgievic, la Serbia appoggerà i macedoni nella loro resistenza contro la Bulgaria.

I nefasti avvenimenti di Belgrado hanno sciolto lo scilinguaglio ad alcuni ufficiali dell'esercito bulgaro. Essi raccontano confidenzialmente come durante le feste del giubileo di Scipka, seguito nel settembre 1902, alla presenza del granduca Nicola di Russia e di molti ufficiali russi, in memoria della guerra turca-russa e della liberazione della Bulgaria, si fosse tramato un attentato contro la vita del principe Ferdinando di Bulgaria. Il capo complotto era Ludskanoff, quello stesso che nel 1898 aveva diretto gli attentati contro Stambuloff e contro il principe Ferdinando, e che dopo la detronizzazione del principe di Battemberg, era dovuto emigrare in Russia.

Egli come è noto, fu ministro nel gabinetto Danell, e in questo tempo aveva organizzato la congiura che tendeva a far assassinare il principe Ferdinando durante le manovre al passo dello Scipka. Era intendimento dei congiurati di porre sul trono il principe Boris, primogenito di Ferdinando e la reggenza che sarebbe stata necessaria durante la minore età del nuovo sovrano, avrebbe avuto a capo il granduca Nicola. Una lettera anonima ne avvertì il principe Ferdinando il giorno stesso in cui i congiurati volevano commettere l'attentato. Il principe mostrò la lettera al granduca che gli consigliò di non darle importanza. Il principe fece circondare la propria tenda da un più fitto cordone di sentinelle e le feste che dovevano durare ancora sei giorni, furono subito sospese.

SENZA FIBRA!

Scriva la Patria d'Ancona: Commentando, venerdì scorso, l'eccidio di Belgrado, ponevamo fra le cause dell'abbiezione in cui trovavasi il carattere serbo la mancanza di fibra di quel clero, che staccato da Roma ereditò dallo scisma l'ossequio supino ai dominatori del giorno.

Quanto Luigi Barzini manda al Corriere della Sera conferma pienamente il nostro apprezzamento. Leri l'altro, 16, «il colpo di stato ebbe la solenne sanzione della chiesa serba con grande Te Deum nella cattedrale. Interessava conoscere il contegno del clero: ebbene il metropolita tenne un discorso di vera apologia della rivoluzione». Il Barzini segue così descrivendo la funzione:

«Su una specie di triplice altare con ricche colonne ornate d'oro, si levava solennemente ed officia il metropolita di Belgrado circondato da tutto l'alto clero, una coorte di archimandriti zigumani e popi in un pittoresco ed imponente insieme di cappe trapunte d'oro, di dalmatiche di velluto cremisi, di mitrie ortodosse incastonate di smeraldi, dalle quali sfuggono lunghe capigliature, bianche figure jeratiche di santi bizantini salmodianti.

Ai mottetti dei sacerdoti risponde il largo canto del coro. Per tre volte il metropolita invoca la benedizione del cielo sul Sovrano Pietro Karageorgievich; poi si rivolge alla folla e, immobile e solenne per l'alta figura di vecchio patriarca, parla:

«Per la volontà di Dio — dice — la patria nostra venne esposta a gravi prove: ma ora ne esce libera per l'aiuto dell'armata nostra. Sia onore a lei.

Tutta l'assemblea esclama, col tono di un amen, «slava!»

«Sia gloria a lei — continua il metropolita. — L'accordo dell'armata col popolo e la volontà di Dio liberarono la patria.

Alla porta della cattedrale — nota il Barzini — faceva servizio d'onore un battaglione del sesto fanteria, precisamente il reggimento che circondò il palazzo reale nella tragica notte.

E qui noi ripensiamo con orgoglio alla fibra della immensa maggioranza del clero italiano che nelle rivoluzioni interne della penisola conducenti all'attuale assetto unitario — non facciamo che una constatazione storica — diede prova di fibra sana e preferì le vessazioni ed anche il carcere alla prostituzione del Te Deum, alle voglie dei trionfatori. Un'usurpazione può col tempo acquistare la legittimità, nell'interesse supremo del popolo — ma non è mai legittima l'indomani del di in cui viene compiuta.

PICCOLE NOTE

Questa è bella!

La stampa liberale riceve da Roma: «Una grave notizia è giunta al Ministero dell'istruzione: il soffitto della cappella Sistina minaccia rovina! Il Vaticano fece già puntellare la volta e ordinò pure lavori di riparazione; ma il Ministero, geloso custode dei tesori artistici nazionali, mandò l'ispettore dei monumenti a verificare quello che fanno gli architetti dei palazzi apostolici.»

Quella notizia farebbe ridere se non facesse piangere. Il governo che manda i suoi ispettori... quegli ispettori che a Venezia hanno lasciato crollare il campanile, deperire il palazzo ducale e le Procuratie; quegli ispettori che dove hanno posto la loro mano rinsi tutto deturpato. Togli il cielo la disgrazia che al Vaticano abbia da subentrare il governo nella tutela di quei monumenti. Quei monumenti da un giorno all'altro o rimarrebbero deturpati o rovinerebbero per davvero.

Pci bottoni.

La seguente interrogazione è stata presentata dall'on. Santini:

«Il sottoscritto interroga il ministro della guerra, perchè voglia dichiarare quanto siavi di vero nelle notizie di ulteriori modificazioni alle uniformi degli ufficiali».

Si tratta di una disposizione tendente a fare cambiare l'attuale direzione dei bottoni nelle giubbe degli ufficiali di cavalleria. Le bottoniere che ora sono convergenti, dovranno essere parallele. Come si vede, un'altra questione di strategia! A giorni — e noi lo sappiamo da fonte positiva — uscirà dai... tipi del Ministero della guerra un periodico bimensile che avrà per titolo: La moda degli ufficiali.

Modo spiccio di arruolare ragazzi.

Il Cittadino di Mantova fa conoscere in qual modo vengono arruolati i ragazzi pel Ricreatorio:

«I maestri in scuola, in seguito ad ordini superiori, domandarono quali fra gli scolari avrebbero voluto iscriversi per frequentare il Ricreatorio. — Sentito che là si sarebbero divertiti un mondo, tanti diedero subito il loro nome. Ma tutto ciò all'isaputa dei genitori, i quali avevano il diritto di essere in proposito interrogati.

Epperò ha fatto benissimo qualche padre a portarsi al Ricreatorio e a levare di là il proprio figlio; è una peccata lezione che serve di norma. Posso assicurare ancora che alcuni ragazzi si sono già tolti spontaneamente da quel luogo, e le diserzioni continueranno».

Già; i genitori mandano i ragazzi a scuola per... imparare; e poi vengono condotti a salutare Garibaldi o Mazzini, a sentire le sfuriate antireligiose di qualche demagogo commemorante gli eroi... E ciò senza dipendere dai genitori, anzi obbligando la scolarezza... Satanica coercizione di coscienza!

Viva il divorzio.

L'ufficio federale di statistica di Berna pubblica la cifra dei divorzi pronunciati in Svizzera nello scorso anno 1902. Essa è spaventosa: 1105 matrimoni infranti: la cifra massima fin qui raggiunta è superiore anche a quella del 1876, che fu il primo anno di entrata in vigore della legge nefasta. Allora i divorzi furono 1102.

Si rende sempre più necessaria l'adozione della mozione già presentata alla Camera per la restrizione dei motivi di scioglimento del vincolo coniugale.

E' proprio vero; il divorzio non è... una opinione.

Le sedute burrascose alla Dieta di Croazia

Viva la Serbia! Abbasso i tiranni!

Zagabria, 18. — Anche oggi le truppe occupano tutte le vie che danno sulla piazza Marco, dove si trova il palazzo delle diete. Entro l'edificio vi sono numerosi poliziotti e lungo i corridoi è

schierata la gendarmeria con le batonette inastate. Coloro cui si permette di accedere alle gallerie devono declinare prima nome e condizione.

La seduta è aperta in mezzo a uno spaventevole tumulto. La lettura del verbale della seduta precedente dà motivo a nuovi schiamazzi per parte dei deputati, i quali asseriscono che non corrisponde alla verità. Si grida, si fischia, si sbattono i coperti dei banchi. La presidenza è obbligata a ritirare il verbale.

Poiché il presidente Vasa Giurgievich rammenta i fatti di Belgrado, deplorandoli. L'opposizione scatta come un solo uomo: si ode gridare: « Viva la Serbia liberata dalla tirannide! Viva la nazione serba! Abbasso i tiranni! »

Barchich grida: « Viva i nostri fratelli serbi! » Tutti ripetono il grido.

Frank protesta contro la presenza dei poliziotti e dei gendarmi entro l'edificio della dieta. Bresztyenski, capo dell'opposizione, rinnova la domanda che vengano scarcerati i due mila cittadini chiusi nelle carceri di Croazia e amnistiati quelli riparati nella libera Italia.

Klein, capo sezione al Ministero dell'istruzione, scaglia un'invettiva contro l'opposizione. Ne nasce un pandemonio. Si grida: « Tacì, venduto! Abbasso Kuen! Abbasso il tiranno! » Tuskan, il dottor Mazuranich e il dottor Vinkovitch scagliano feroci epiteti contro Klein e la maggioranza.

Il conte Erdöly, presidente del club della maggioranza, chiede che i suddetti tre deputati sieno esclusi per quindici sedute. L'opposizione urla, fischia, fa uno schiamazzo indiatolato. Alcuni deputati spezzano i loro scanni e ne gettano i pezzi contro il presidente della maggioranza.

Il presidente, non riuscendo a vincere il tumulto, è costretto a levare la seduta.

### I cappuccini alla Corte d'Appello

Le nobili parole del superiore.

Parigi, 18 — L'altro ieri, comparvero davanti alla Corte di appello i padri cappuccini condannati come contravventori alla legge sulle Congregazioni religiose. Essi vennero dalla loro Casa di Via de la Santé al palazzo di giustizia accompagnati da vari amici tra cui si notavano il generale Recamier, l'ammiraglio Mathieu e vari consiglieri comunali conservatori, oltre ad uno stuolo di giovani cattolici.

La polizia aveva disposto un accurato servizio di pubblica sicurezza dentro e fuori del Palazzo.

La sala della Corte di appello era affollatissima. Si procedette subito all'interrogatorio del Padre Priore, il quale, dopo aver date le generalità, disse:

« Signori giudici: noi compariamo per la seconda volta innanzi alla giustizia. Fummo già condannati con una prima sentenza del 17 maggio scorso, ed eccoci di nuovo qui ».

Il Padre Priore passa quindi a esaminare la sentenza e le circostanze che la provocarono e pur dichiarando di non voler invadere il campo riservato ai legislatori, aggiunge:

« Noi vi domandiamo una sola cosa: che ci accordiate ciò che non negate ai cinesi che vengono a visitare gli splendori di questa capitale: perchè volete rifiutarlo ai francesi che appartengono alla stessa famiglia di noi? Noi, poveri cappuccini reclamiamo non una grazia, ma un diritto che spetta a tutti i francesi: il diritto di vivere, il diritto di associarsi liberamente per adorare Iddio ed onorare la patria ».

### DALLA PROVINCIA

#### Buia

19 giugno.

L'andamento dei bachi.

Con tutte le più cattive previsioni che s'erano fatte all'iniziarsi della campagna bacologica, si può ora dire che molte di esse si sono sfatate. La foglia fu più che abbondante, e anche in qualità soddisfacente; e molti che hanno ridotto di molto le loro partite, ora rimpiangono questa loro riduzione.

I prezzi dei bozzoli s'aggravano attorno le 4 lire.

I lavori del Ponte sul Rio Gelato.

Davanti abbandonare questo autunno dopo spesso inutilmente più che un miglio di dire, furono ripresi in questi giorni, e tutto fa sperare che fra non molto si possa dire che anche il ponte sul Rio Gelato sia un fatto compiuto, in caso contrario anche l'impresa perderebbe del suo credito.

Molti e multicolori avvisi

vidersi, e vedonsi in questi giorni appiccicati sui muri; pare proprio di essere in tempo di elezioni; invece sono i negozianti in manifatture che annunziano grandi ribassi, per accalappiare i quattro soldi della galletta.

Ieri comparve un avviso spiritoso, e che è una feroce ironia agli altri.

#### Montenars

18 giugno.

Carro e cavallo che precipitano.

Oggi di buon mattino un forestiero con cavallo percorreva la strada che da Montenars conduce a Flaipano. Giunto nella località denominata Cova-Villa, il cavallo precedeva alquanto il padrone e per schivare la ghiaia alquanto grossa posta di fresco, si mise sul ciglio destro della strada. L'auriga, avvertendo il pericolo, è corso per rimettere il cavallo

in istrada, ma il cavallo spaventato con uno scarto precipitava col carro nel sottostante prato da una altezza di circa tre metri. Accorsi tre individui della vicina borgata, tagliando i fornimenti, hanno liberato il cavallo, che per fortuna non ha riportato che qualche lieve escoriazione. Il carro è rimasto assai mal concio.

### La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

### CRONACA CITTADINA

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 6 - 1903	Ore 9	ore 15	ore 21	19/6
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hv. dal mare	747.6	747.3	747.8	748.0
Umid. relativo	80	92	91	—
Stato del cielo	sereno sereno sereno	sereno misto		
Acqua cad. mm.	12.0	9.9	2.5	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.5E	calma	calma
Term. centigr.	17.8	16.6	17.1	16.8

18 Temperatura	massima	19.6
	minima	14.4
	minima all'aperto	13.4
	minima	15.0
19 Temperatura	massima	13.9
	minima all'aperto	13.9

#### DIARIO SACRO.

Sabato 20, s. Giuliana Pal.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 20, Pordenone.

#### Esposizione.

Facilitazioni ferroviarie.

Durante il periodo dell'Esposizione (agosto-settembre) anche la Società Veneta accorderà la validità di giorni 5 ai biglietti di andata-ritorno distribuiti per Udine da tutte le stazioni della linea Cividale-Portogruaro, ed inoltre saranno ammesse alla distribuzione di biglietti con pari validità le principali stazioni delle altre linee della suddetta Società.

La Società Veneta ha poi iniziato pratiche colle ferrovie austriache per ottenere che analogo proroga di validità venga accordata ai biglietti distribuiti per Udine dalle stazioni della linea Cervignano-Monfalcone.

I biglietti distribuiti da Trieste per Udine (linea Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro) hanno già la validità normale di 8 giorni.

Per la lingua friulana.

Zorutti è capo scuola dei vernacolisti friulani, Pirona ne sfoggia i pregi e li fa osservare. Bonini studia ed espone sue idee, Pieri Corvati ammaestra la vena nostrale colla ricordanza del quarantotto, ed ecco che altri seguono le orme. Aristida (Ganeva, che ha con successo plausibile assaggiato le scene vuol tentare il verso nell'idioma friulano e ne darà prova pubblica in una prossima serata al Circolo Verdi, il quale col tempo a buon diritto si potrà chiamare anche filodrammatico.

Al Ganeva auguri di pubblico assentiamento.

Per la sanità pubblica.

I vigili Lunazzi e Trevisan sequestrarono ieri in piazza S. Giacomo ottanta chilogrammi di ciliege provenienti da Pordenone.

False generalità.

Cremese Angelo, fu Andrea, d'anni 30, da Udine, abitante in via S. Lazzaro M., venne dichiarato in contravvenzione perchè, legalmente interrogato dagli agenti di P. S., declinò false generalità.

Bicicletta in... volata.

Certo Adamo Luigi noleggiava il 4 giugno corr., per poche ore, una bicicletta a cario Ginotti Antonio che non si fece più vedere. All'Adamo non rimase altro che denunciare il furto.

Cade da bicicletta.

Luigi Stabile d'anni 30 fu Vincenzo, orfice, cadendo dalla bicicletta si produceva una lussazione alla spalla sinistra, che guarirà entro 20 giorni.

In ospedale.

Feltrin Assunta d'anni 15 di Amadio, operaia, venne medicata per una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in cinque giorni.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 19 giugno dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia
2. Aria e Concertato Africana
3. Valtzer Amaro d'Udine
4. Minuetto e Marcia turca
5. Fantasia Mefistofele
6. Polka-Marcia I bersaglieri

Beneficenza.

Per l'ospizio Mons. Tomadini. Il sig. dott. Biasutti Giuseppe, in morte della signora Tomadini-Adami Virginia, offre L. 1.

La famiglia Pitotti in morte del signor Peruzzi Giovanni offre L. 2. La Direzione ringrazia.

Nel Santuario delle Grazie domani alle ore 9 si celebra solenne funzione di trigesimo per l'anima del benemerito e compianto fabbricere di questa chiesa Sig. Leonardo Canciani.

Le persone amiche del caro estinto sono invitate ad intervenire.

### Fra libri e riviste

Mons. Guglielmo Ketteler.

Sul prato di Liebfrauen. — Discorso sul movimento degli operai. — Traduzione italiana di Gius. Mancaraglia.

Di tutti i discorsi di Mons. Ketteler questo in cui tratta del movimento degli operai e delle loro aspirazioni in relazione con la moralità e la giustizia è il più pratico perchè è rivolto direttamente ai lavoratori che in gran numero si erano riuniti, il 25 Luglio 1869, nel prato di Liebfrauen ad udire la parola vigorosa dell'illustre vescovo degli operai.

E' un discorso pieno d'idee, che mostra il grande amore di Mons. Ketteler per le classi lavoratrici e svolge quei concetti che poi sono stati solennemente confermati dalla Rerum Novarum.

Tutti i democratici cristiani dovrebbero leggere e ponderar bene queste pagine per apprendervi la sostanza del movimento cristiano sociale.

Prezzo: una copia cent. 50.

Dirigete ordinazioni accompagnate dall'importo alla Cartoleria Livornese Editrice — Piazza Vitt. Emanuele 26 — Livorno.

Sconto su forti ordinazioni.

### Mercato dei bozzoli

A Pordenone qualche affare fu trattato sulle lire quattro.

A Castel Franco Veneto i prezzi vanno da 3 a 3.50.

A Badia Polesine i gialli puri da 3 a 3.80, gli incroci bianchi e gialli da 3.50 a 3.95 con tendenza all'aumento.

A Mantova i nostrani da 3.25 a 3.80, l'incrocio cinese da 3.30 a 4.

A Reggio Emilia per i nostrani la media è di 3.98.

A Brescia l'incrocio cinese è da 3.50 a 3.80; fuori mercato si spuntarono le lire quattro.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 giugno 1903:

Rendita 5 0/0	L. 103.87
" 4 1/2 0/0	" 102.50
" 3 1/2 0/0	" 101.20
" 3 0/0	" 72.50

Asioni.

Banca d'Italia	L. 989.—
Ferrovie Meridionali	" 711.75
" Mediterranee	" 485.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 509.50
" Meridionali	" 348.—
" Mediterranee 4 0/0	" 504.—
" Italiane 3 0/0	" 356.58
Città di Roma (4 0/0 oro)	" 509.50

Cartelle.

Fondiaria Banca It. 4 0/0	L. 506.—
" " 4 1/2 0/0	" 517.50
" Cassa r., Milano 4 0/0	" 518.—
" " 5 0/0	" 518.—
" Ist. Ital. Roma 4 0/0	" 507.50
" " 4 1/2 0/0	" 520.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.99
Londra (sterline)	" 25.15
Germania (marchi)	" 123.18
Austria (corone)	" 104.95
Pietroburgo (rubli)	" 265.42
Rumania (lei)	" 98.53
Nuova York (dollari)	" 5.14
Turchia (lire turche)	" 22.71

### Ultimi telegrammi

La crisi ungherese.

Budapest, 19. — La missione di Tisza è naufragata. Egli è ripartito per Vienna per dichiarare al re che tutti i suoi sforzi finora rimasero vani e per esporgli le condizioni alle quali egli ritenterebbe la costituzione del gabinetto. Se il re approverà queste condizioni, Tisza sarà nuovamente incaricato di formare il ministero. Qualora neanche questo secondo tentativo riuscisse, l'incarico verrebbe forse affidato a Weckerle.

Il giudizio dei magistrati.

Bayonne, 19. — I cappuccini e domenicani accusati di avere violato la legge sulle congregazioni del 1901, furono assolti, colla motivazione che il rigetto della domanda d'autorizzazione, per parte dei deputati, non basta da solo a far legge.

Gli assassini hanno paura.

Belgrado, 19. — La città di notte è sempre occupata militarmente e i riservisti montano la guardia armati di vecchi fucili. Nessun incidente può giustificare le misure precauzionali del Governo; tutto è calmo e tranquillo. Nessuno oramai pensa al passato, ma si vede che gli assassini hanno paura.

Sac. Edoardo Maruzzi: Direttore resp.

### D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

### \* PIANOFORTI \*



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

MILANO

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

### Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cacci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

### Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

### Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

### Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lotteria Provinciale promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono: MILLECINQUECENTO

per l'importo di Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

CONTRO LA PRENDINI

PASTIGLIE LA TOSSE

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

### Nuova \* farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascerà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

### La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti erniani,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, ciature  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
Macchine elettriche a nolo.  
Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:  
Ferro china, Ferro china-  
rabarbaro, Estratto di china  
dolcificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali,  
Puppi per tosse e bronchiti,  
Sciropo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccoa, Fiochetti, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Setà, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colorati per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	15.07	O. 5.10	10.07	O. 14.41	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.25	18.08	D. 14.10	17. —				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
				M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06				
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 17.55	19.10	D. 18.29	20.05	M. 7.21 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.58	
				M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10				
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 7.24 D. 8.17 10.46		D. 7. — M. 8.57 9.58	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.26 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
				M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53				
M. 14.25	15.25	M. 12.15	14. —				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 22.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
(1) Dal 1 giugno al 25 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19.

VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

### \* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \*



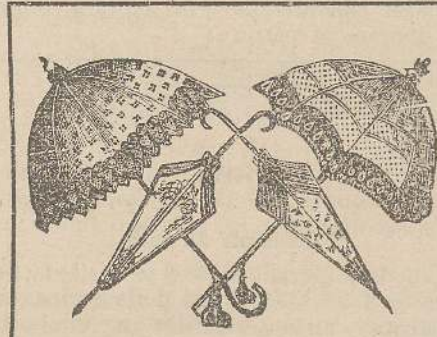
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*



## F.lli FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE  
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le speti. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100. —
- Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » » 300. —
- Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

### ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulizia dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

### Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochetti, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

### Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la nitidezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.